

ALLEGATO A

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO ECONOMICO

L. R. 25/99

MARCHIO

“AGRIQUALITA’ - PRODOTTO DA AGRICOLTURA INTEGRATA”

**PRINCIPI GENERALI DI PRODUZIONE INTEGRATA
FASE DI POST-RACCOLTA
DELLE PRODUZIONI OLEAGINOSE ED INDUSTRIALI**

PRINCIPI GENERALI

I principi generali che seguono si applicano a tutte le colture oleaginose ed industriali che, prodotte nel rispetto delle norme previste dalla L.R. 25/99 per la fase della produzione, sono destinate alla conservazione e/o trasformazione finalizzate alla utilizzazione del marchio collettivo previsto dalla Regione Toscana con la stessa legge. Queste prescrizioni si aggiungono a quelle previste nelle specifiche schede per prodotto.

1. Il prodotto deve essere conservato, in tutte le varie fasi che vanno dallo stoccaggio fino al confezionamento finale, in modo separato dalle altre partite non derivanti dall'agricoltura integrata.
2. I processi di conservazione e condizionamento devono essere rigorosamente separati, nello spazio e/o nel tempo, da quelli che trattano partite non derivanti da agricoltura integrata.
3. E' necessario attivare un sistema di procedure per garantire la "tracciabilità" del prodotto in tutte le fasi del percorso, dalla prima conservazione al consumo finale, così da permetterne l'identificazione e la rintracciabilità.

Ciò premesso, sono state prese in considerazione le fasi principali delle varie filiere, dal condizionamento e stoccaggio della granella e delle foglie al confezionamento e per ciascuna sono stati individuati gli aspetti critici essenziali ed i vincoli che devono essere osservati per poter utilizzare il marchio previsto dalla L.R. 25/99. In particolare per i prodotti destinati ad uso zootecnico, sia granaglie tal quali che altri prodotti delle fasi di trasformazione, si rimanda ad eventuali ulteriori specifiche prescrizioni previste dal disciplinare di produzione integrata del settore zootecnico.

Trasporto

Questa operazione, a cui può essere sottoposto più volte il prodotto durante le varie fasi dei processi di filiera, può rappresentare un delicato anello fonte di inquinamento di varia natura. Pertanto i mezzi destinati al trasporto della granella e delle foglie, prodotti nel rispetto di quanto previsto dalla L.R. 25/99, devono essere sempre puliti da residui di partite diverse precedentemente trasportate e disinfestati.

I tempi di trasporto devono essere rapportati alla deperibilità del prodotto, in particolare alla umidità della granella e delle foglie ed alla temperatura ambientale. In particolare per i prodotti destinati all'essiccazione i tempi devono essere tali da non attivare processi di riscaldamento della massa.

Essiccazione

Al fine di poter rimanere al di sotto dei limiti di "umidità massima" tali da permettere una conservazione della granella e delle foglie che non lasci margini allo sviluppo di processi degenerativi della massa, può essere necessario intervenire essiccando il prodotto.

Tabella 1-Limite superiore di umidità (%)

Girasole	9
Soia	13.5
Colza	9
Tabacco	22 (kentucky); 16 (Bright)

Gli aspetti critici di questa fase sono:

- l'umidità alla raccolta;
- il processo di essiccazione.

Stoccaggio

Un anello fondamentale nella filiera delle colture oleaginose ed industriali è quello dello stoccaggio che può incidere sulle caratteristiche igienico-sanitarie ed anche qualitative delle produzioni destinate alle successive fasi della trasformazione.

I magazzini, i sili e le attrezzature per lo stoccaggio e la movimentazione dei prodotti debbono essere adeguatamente puliti da residui di partite precedentemente stoccate.

Le partite prodotte e destinate alla trasformazione, nel rispetto del disciplinare previsto dalla L.R.25/99, devono:

- rispettare il requisito previsto in tabella 1 per essere stoccate e seguire la filiera delle produzioni integrate;
- essere immagazzinate in modo differenziato.

Stoccaggio differenziato

L'immagazzinamento deve essere obbligatoriamente differenziato per partite provenienti da agricoltura integrata e prodotte secondo i disciplinari della L.R. 25/99.

All'interno di questa ripartizione è auspicabile una ulteriore differenziazione sulla base di parametri semplici, specificamente individuati per singola specie, tenendo conto degli interessi della fase della trasformazione quali: peso ettolitrico, caratteri alveografici, contenuto proteico, ecc. Lo stoccaggio differenziato è importante non solo sul piano commerciale e per rispondere alle esigenze della trasformazione, ma è essenziale ai fini della tracciabilità del prodotto. Infatti il lotto elementare è rappresentato dal singolo silo o magazzino e la sua omogeneità è fondamentale per offrire garanzie a tutta la filiera. Sebbene la singola partita non sia più rintracciabile all'interno del lotto è necessario conservare un campione della stessa ai fini di eventuali controlli di anomalie riscontrate nel lotto stesso.

Difesa

Per la difesa delle produzioni oleaginose ed industriali dalle avversità di natura parassitaria e non parassitaria non è consentito ricorrere all'impiego di mezzi chimici se non indicato nelle specifiche schede tecniche.